

Protesta degli esponenti regionali. Ieri presidio Cgil davanti alla Prefettura

Cooperazione contro la manovra

«Non saneremo i conti pubblici a nostre spese»

«Superficiale ed inqualificabile: non ci sono altre parole per giudicare l'annuncio del provvedimento da parte del Governo teso a colpire il regime fiscale della cooperazione». Sono queste le parole con cui il presidente Agci dell'Emilia Romagna Massimo Mota, il presidente Confcooperative regionale Maurizio Gardini e il presidente Legacoop regionale Paolo Cattabiani hanno commentato il provvedimento del Governo. «Con esso - spiegano - si snaturerebbe non solo un principio costituzionale, ma si punirebbe una forma di impresa solidaristica che nel corso della crisi ha continuato, anche in Emilia Romagna, ad investire, a difendere il lavoro, il reddito dei soci ed il potere d'acquisto delle famiglie». Secondo gli esponenti se le cooperative verranno messe sullo stesso piano delle società di capitali, «sarà la vittoria di chi vuole l'omologazione dei soggetti che operano sul mercato, con buona parte del pluralismo economico».

Presidio Cgil, Villani: irresponsabili

La protesta contro la manovra continua anche tra i sinda-



cati. Ieri pomeriggio in concomitanza con l'avvio delle operazioni di voto in Senato alla manovra finanziaria, anche a Parma, come in tutti gli altri territori, la Cgil ha organizzato un presidio di protesta davanti alla sede della Prefettura, per ribadire le posizioni di contrarietà al provvedimento.

A inveire contro le manifestazioni è il presidente del gruppo assembleare del Pdl della Regione Emilia-Romagna Luigi Giuseppe Villani. «I sit-in di protesta contro la manovra finanziaria del Governo convocati dalla Cgil davanti alle prefetture dell'Emilia-Romagna costituiscono un'ulteriore passaggio dell'irresponsa-

bile deriva antagonista e protestataria assunta dal principale sindacato italiano. La Cgil è ormai animata da puro pregiudizio politico: gioca allo sfascio e usa le piazze per screditare l'operato del Governo. Iniziative come lo sciopero solitario del 6 settembre e i sit-in odierni non fanno altro che alimentare lo scontro sociale. Una strategia irresponsabile, perché cade in un momento straordinario in cui l'Italia, bersaglio della speculazione finanziaria, avrebbe bisogno anche di un fronte sindacale unito». Grave, secondo Villani, che l'Idv regionale abbia fatto propria questa logica antagonista «annunciando la presenza di propri esponenti, capogruppo regionale in testa, ai sit-in cigiellini e facendone proprie le parole d'ordine. Si tratta di un'ulteriore dimostrazione, dopo la partecipazione schizofrenica del Pd allo sciopero nazionale - assente a parole, presente con svariati esponenti nei fatti - dell'inaffidabilità di questi partiti, incapaci di resistere alla tentazione del massimalismo politico e non in grado di assumere il ruolo di opposizione costruttiva e responsabile».